

COS'È UN CONSORZIO FIDI

Confidi, acronimo di “consorzio di garanzia collettiva dei fidi”, è un consorzio italiano che si impegna a fornire alle consociate (aziende che fanno parte del consorzio) le **garanzie verso il sistema bancario** necessarie per agevolarle nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati alle attività economiche e produttive.

I confidi nascono come espressione delle associazioni di categoria nei comparti dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, basandosi su principi di mutualità e solidarietà. La garanzia dei confidi è rappresentata da un fondo alimentato da tutti i soci del consorzio e da risorse pubbliche.

A fronte della garanzia rilasciata per conto della consociata verso un istituto di credito, il Confidi deve rispondere nel caso l'Azienda non sia in grado di mantenere gli impegni contrattati. Questo impegno può essere di diversa portata, a seconda della garanzia fornita.

Nel caso della **garanzia a prima richiesta**, il Confidi è tenuto a rispondere delle obbligazioni assunte con tutto il suo patrimonio, e, se l'impresa non rispetta quanto stabilito, deve pagare in seguito a una semplice richiesta del creditore (Banca).

Con la **garanzia sussidiaria**, invece, il Confidi assume una posizione di secondo piano: prima è chiamata a rispondere l'Azienda di cui il Confidi si è fatto garante, che deve poi rispondere per la parte restante.

Mentre con la **Co-garanzia**, il Confidi può condividere il rischio con altri Confidi o con altri enti e con la **Controgaranzia** il Confidi può garantirsi a sua volta utilizzando delle risorse Regionali, Nazionali o dall'Unione Europea. Una delle principali misure di controgaranzia a livello nazionale è gestito dal Medio Credito Centrale mentre a livello europeo dal FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

Generalmente, il Confidi copre con la propria garanzia dal 50% all'80% dell'importo del finanziamento accordato.

Il D.Lgs. n. 141 del 2010, attuativo della direttiva n. 48/2008 in tema di credito al consumo, ha riformato la disciplina relativa ai confidi, confermando la previsione di due distinte tipologie di confidi sottoposti a regimi di controllo differenziati:

- i **confidi maggiori**, con un volume di attività finanziaria pari o superiore ad euro 150 mln, sono autorizzati all'iscrizione nell'albo unico degli intermediari finanziari (art. 106 del TUB) vigilati dalla Banca d'Italia, esercitano in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi oltre che garanzie finanziarie nei confronti del pubblico (es. al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consociate), consulenza e assistenza per il reperimento ed il miglior utilizzo delle fonti finanziarie;
- i **confidi minori** devono essere iscritti in un elenco gestito da un apposito Organismo disciplinato dal D.M. 23 dicembre 2015, n. 228 e possono rilasciare solo garanzie collettive dei fidi.

Attualmente risultano attivi 39 confidi sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia ("confidi vigilati") e 433 confidi minori. Oltre il 75 per cento del totale delle garanzie in essere è riconducibile ai confidi vigilati (dati Banca d'Italia).



Ricordiamo che:

Neafidi è il consorzio fidi presente con personale e uffici presso la struttura di Confindustria Verona. Nasce negli anni settanta e con successivo processo di fusioni tra Confidi facenti capo alle Confindustrie, può perfezionare operazioni garantite su tutto il territorio nazionale, la sua operatività è ad oggi concentrata in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. E' un confidi maggiore quindi vigilato da Banca d'Italia.

Link Utili

[Banca d'Italia - Intermediari 106](#)

[Banca d'Italia - Garanzie finanziarie: fare attenzione](#)

[Banca d'Italia - Consultazione Sezione Confidi](#)

[Neafidi](#)

